

\_Lettera\_N\_2360

A don Joseph-Marie Timon-David

Sig. Abate,

Alasio, poster. 20 luglio 1876

Il sig. Avvocato E. Michel di Nizza, mio buon amico, ebbe più volte ad accennare ad un notevole numero di giovanetti italiani che o colla propria famiglia oppure in cerca di lavoro si recano a Marsiglia.

Essi pochissimo istruiti nella scienza scolastica e religiosa, ignari affatto della lingua francese, restano esposti a gravi pericoli morali. Ciò dicendo manifestava che qualcuno delle nostre case avrebbe forse potuto farvi del bene. Ecco la ragione principale della sua proposta.

In quanto a Lei poi, sig. Abate, io dirò con tutto buon cuore, che se io posso in qualche modo giovare, o meglio mettere un granellino sulla bilancia di tante opere di carità che esistono in Marsiglia, io lo farò volentieri, purché:

1° Io abbia il previo gradimento dell'Arcivescovo, da cui intendo sempre avere dipendenza non solo nelle cose di religione, ma in qualunque cosa a Lui piacesse di semplicemente consigliare.

2° Che la S. V. giudichi tale cosa conveniente e che l'Opera della gioventù operaia mi dia il suo appoggio morale.

3° Le nostre case vivono di provvidenza e poco ci basta, né mai si cercano annualità pecuniarie. A me basta poter avere un sito dove poter radunare i più poveri nei giorni festivi, e dare ricovero a quelli che fossero in totale abbandono. Si è osservato che qualunque opera pia già esistente non viene mai ad urtare con quello che fanno i Salesiani.

Ciò premesso, io prego la bontà sua a voler parlare da parte mia a S. E.

l'Arcivescovo di Marsiglia e di averne in massima il suo parere, e se poi Ella ha qualche cosa a suggerirmi a questo scopo, mi farà un gran favore di comunicarmelo.

Nel corso del prossimo autunno andando nella casa di Nizza mi sarà facile una gita a Marsiglia e di presenza si potranno dare più positive spiegazioni.

Se mai V. S. od altri venissero in questi nostri paesi, offro loro di buon grado questa casa per qualunque servizio loro tornasse opportuno.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e si degni di pregar per me che le sono nel Signore

Umil. mo serv. Sac. Gio. Bosco